Anno XXXVI° — Giovedì 30 Gennaio 1902 — Conto corrente con la posta — N. 26

# Giornale di Udine

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

## I BILANCI PROVINCIALI

Dalla recente pubblicazione, che ne ha fatta il ministero di agricoltura e commercio, i risultati dei bilanci provinciali rivelano la vita passata e positiva delle Amministrazioni provinciali in genere.

Le Amministrazioni provinciali sono quelle che meno sono soggette a perturbazioni ed agitazioni e sono quelle che più corrispondono al fine per cui esistono, senza distrarsi facilmente in condiscendenze politiche o partigiane.

Dal confronto che può esser fatto tra le loro entrate e quelle dei comuni e dello stato sorge incontestabilmente che le somme impiegate dalle Amministrazioni provinciali sono di molto inferiori a quelle dei comuni, e s' intende poi a quelle dello stato, e sorge altresì che queste somme non è facile che non arrivino tutte alla loro destinazione, circoscritta in limiti precisi dalla legge.

Le 69 provincie italiane infatti hanno nel 1899 avuta la complessiva entrata di lire 131,676,329 milioni di fronte a 642 milioni percepiti dai comuni.

Per quanto la Provincia sia un ente artificiale, per tanto è innegabile che un grande vantaggio porta ad alcuni servizi, a cui adempie con una specie di delegazione fattale dallo stato e dai comuni; ed è così che la provincia prende uno sviluppo, che non si aumenta in ragione di reddito, ma in ragione di operosità pratica.

Nel 1899 le entrate provinciali effettive ammontano soltanto a 94,857,667 lire. Il resto è costituito per 9,298,956 lire di movimento di capitali, per lire 4,514,980 di avanzi di amministrazione verificatisi in esercizi precedenti, e per 23,003,726 lire di partite di giro e contabilità speciali. Le entrate effettive si riducono così a 95 milioni di lire. Provengono codesti 95 milioni da diverse fonti: per 2,304,000 lire sono rendite del patrimonio delle Provincie; per 639,000 lire sono concorsi e rimborsi diversi, ritenute per pensioni, ecc. I pedaggi fruttano 22,000 lire, le tasse scolastiche 75 mila lire.

Il grosso, o, meglio, la quasi totalità dell'entrata delle Provincie, 86 milioni ed 810 mila lire su 95 milioni, proviene da un' unica fonte: la sovrimposta sui terreni e sui fabbricati. E' questo il lato caratteristico della vita delle Provincie: soltanto i proprietari di terre e di fabbricati ne fanno le spese.

Si è osservato, che questa posizione finanziaria delle provincie non è tutta ispirata a giustizia contributiva, giacchè, oltre ai proprietari, anche altri godono dei pubblici servizi, a cui la provincia adempie.

L'indole però dell'Amministrazione provinciale e il fine delle spese che sostiene, giustifica l'onere esclusivo dei proprietari, giacchè sono essi che in preferenza ne ricavano vantaggio; e che, se l'Amministrazione provinciale allarga un pò la cerchia in altri servizi, questi hanno uno scopo eminentemente sociale, a cui la Provincia come ente morale d'importanza nopo è che concorra.

Ma la prima sua missione è quella che giova ai proprietari. Sui 97 milioni di spese effettive infatti 41 milioni e mezzo vanno impiegati in opere pubbliche, ordinarie o straordinarie, obbligatorie o facoltative.

L'organismo finanziario della provincia è principalmente dedito a costruire strade, ponti, mantener fari, porti ed opere idrauliche — spese che sopratutto giovano alla proprietà immobiliare, agevolando la difesa dei terreni dalle acque, la libera circolazione dei prodotti agricoli. S'intende quindi che i proprietari di terreni e fabbricati siano a tale intento messi a contributo.

Le Provincie inoltre fanno anche altre spese: hanno 9,755,000 lire di oneri patrimoniali, 10,242,000 lire di spese generali, 255,000 lire di spese d'igiene, 5,206,000 lire di spese di pubblica sicurezza, specie per i reali carabinieri, 5,805,000 lire di spese per gli istituti tecnici, nautici, professionali, commerciali, normali, agrari; 1,457,000 lire in spese per favorire l'agricoltura; e finalmente spendono la grossa somma di 23 milioni in beneficenza, ossia nel mantenimento dei maniaci poveri e degli esposti.

Escono, è vero, queste ultime spese dalla stretta attinenza alla proprietà, ma è vero pure che esse giovano all'intera società, rendendone la vita più sicura ed aumentando anche indirettamente il valore della proprietà immobiliare, tutelandola col concorso al mantenimento della pubblica sicurezza.

Prescindendo da queste considerazioni di ordine subordinato, a noi resta una gradita impressione dalla statistica dei bilanci provinciali che nella loro modestia rivelano sincerità di azione nell'esplicare un mandato, che sta tra il comune e lo stato, e che si distingue per la serena obbiettività con cui viene esplicato.

## La « Dante Alighieri »

### Una dichiarazione dell'on. Lampertico

Scrive l'*Arena* di Verona:

« Sappiamo che alcuni autorevoli veronesi, volendo togliere di mezzo ogni incertezza sul preteso carattere massonico della Società, si rivolsero al senatore Lampertico, *presidente dell'Associazione Nazionale per i missionari cattolici*, chiedendogli se veramente egli ravvisasse nella « Dante Alighieri » una avversaria del sodalizio da lui presieduto.

Il senatore Lampertico rispose non constargli affatto di tale antagonismo tra le due Società, e di credere anzi che in molti punti potessero procedere con uniformità d' intenti.

* *

A proposito della guerra che i clericali muovono contro la « Dante Alighieri », è opportuno pubblicare quanto scrive l'ultimo bollettino della « Dante Alighieri »:

« Da qualche tempo diversi giornaletti e foglietti volanti clericali vanno ripetendo che il nostro Presidente, senatore Villari, in una conversazione col prof. Toniolo, avrebbe ammesso il *carattere massonico* della « Dante Alighieri ».

Ora il senatore Villari desidera sia noto che egli non ha mai avuto occasione di discorrere della « Dante Alighieri » col prof. Toniolo: egli in essa riconosce un solo spirito, quello di Dante.

Specialmente i giornaletti clericali di Padova e di Faenza si ingegnarono a cavar profitto dalle equivoche dichiarazioni del prof. Toniolo; vi fu risposto egregiamente nei giornali liberali, dai nostri segretari di quei due Comitati, e col felice risultato di un rilevante aumento di soci tanto a Padova come a Faenza. »

### La nuova scuola diplomatico-coloniale di Roma

I ministri dell'istruzione pubblica, degli esteri, della marina, e dell'agricoltura, industria e commercio hanno approvato il regolamento interno della scuola diplomatico-coloniale recentemente istituita dall'on. Nasi.

Oltre gli insegnanti noti, cioè il diritto diplomatico e consolare, la storia dei trattati, la politica commerciale, la legislazione doganale comparata, la politica dell'emigrazione e delle colonie e la geografia politica e coloniale, saranno presto istituiti due corsi di pratica diplomatica e consolare e degli ordinamenti marittimi.

Le iscrizioni alla nuova scuola rimarranno aperte fino al 15 febbraio.

Gli interessati dovranno inviare le domande e i documenti prescritti al senatore Augusto Pierantoni, direttore della scuola suddetta.

Sono inviate a richiesta, copie a stampa del regolamento.

## Le offerte del Chilì ai boeri

Il Chilì ha fatto fare delle laute offerte a quei boeri che volessero recarsi a colonizzare terreni ubertosi abbandonando l'Africa del Sud.

Concederebbe 70 ettari di terreno ad ogni capo-famiglia, e 40 ettari in più per ogni figlio. Fornirebbe gratuitamente i materiali per costruire le abitazioni, gli attrezzi ed i mezzi di sussistenza, ovvero 150 franchi al mese in moneta chilena, e la cura medica durante il primo anno di dimora.

I terreni offerti sono già misurati e dissodati, e pronti per la coltivazione: si trovano nelle provincie di Valdiria e di Cantin, nell'Araucania e sono tra i più fertili del Chilì. Vi sono due porti, Valdiria e Bajo-Imperial, e ferrovia per l'interno. L'aspetto del paese boscoso ed accidentato assomiglia alla Svizzera ed alla Savoja.

Il rappresentante del Chilì è già in trattative coi delegati boeri in Europa, e si presenterà da Krüger per fargli la proposta ufficiale.

La diplomazia cilena si impegnerebbe inoltre a fare le pratiche opportune coll'Inghilterra onde ottenere il suo assenso per questa iniziativa filantropica, e specialmente l'autorizzazione ai prigionieri boeri ed alle loro famiglie di uscire dai campi di concentrazione per imbarcarsi a bordo di navi, noleggiate a questo scopo dal Governo chileno, con tutte le comodità desiderabili.

### L'AGITAZIONE DEI FERROVIERI DIMINUISCE

Le notizie giunte ai Ministeri dei Lavori pubblici e degli Interni circa l'agitazione dei ferrovieri sono assai più rassicuranti, tanto da lasciar sempre più ritenere che il pericolo d'uno sciopero o di complicazioni sia scongiurato.

Dagli stessi centri di maggiore agitazione si annunzia che i capi vanno ripetendo che se le Società faranno eque concessioni, specialmente al basso personale, difficilmente lo sciopero avverrà. Parimenti buone sono le notizie dei centri minori.

Così a Pisa la riunione che i ferrovieri dovevano tenere fu rimandata; a Foggia il personale delle officine e delle stazioni, che doveva tenere un'adunanza ed aveva domandata una sala alla Lega degl' impiegati ferroviari, ebbe un rifiuto.

Le Sicule hanno rinviato al Ministero dei lavori pubblici lo schema di modificazioni al regolamento dei turni ferroviari. Non manca più che l'invio dello stesso schema da parte dell'Adriatica; quindi il Ministero redigerà gli articoli aggiuntivi al regolamento stesso e lo invierà per l'approvazione alle ferrovie minori.

Si conferma che i miglioramenti riguarderanno circa 20,000 impiegati, le cui condizioni sarebbero pareggiate a quelle del personale della Società Adriatica. Il lavoro sarà pronto pel 31 gennaio, dovendo in quel giorno esaminarlo il Consiglio d'amministrazione della Mediterranea, il quale pubblicherà gli aumenti e le promozioni l'indomani.

La Società Mediterranea ha già avuto 221 mila domande d'impiego, fra le quali 70 mila di persone che aspirano al posto di cantoniere.

Il Ministero persevera ad aiutare un componimento amichevole, ma i particolari delle domande dei ferrovieri sono complicati e richieggono calcoli accurati e minuziosi, nè si possono prendere risoluzioni repentine.

## Il Vaticano e la Polonia

Il Vaticano ha sempre abbandonato la causa dei deboli per quella dei potenti quando ne avea il tornaconto.

Così avviene ora per i polacchi. Mentre il clero ed il cattolicismo polacco furono sinora un simbolo d'indipendenza, che la chiesa sosteneva a spada tratta anche contro la Russia, in un batter d'occhio mutarono le carte.

L'arcivescovo Stablewski che regge la diocesi di Posen, ed altri vescovi di paesi polacchi annessi alla Germania, hanno diretto delle pastorali al proprio clero, per raccomandargli un'attitudine benevola e sentimenti di riguardo verso il clero ed i cattolici tedeschi, ordinando inoltre che i preti cattolici polacchi non collaborino nei giornali polacchi intransigenti, e non prendano parte alle riunioni nazionali.

Bisognerebbe essere ciechi per non vedere ciò che accade d'accordo tra la Germania ed il Vaticano, il quale per un piatto di lenti abbandona anche la causa della Polonia per la quale aveva tanto combattuto.

# CONSIGLIO COMUNALE

*Seduta del 29 Gennaio*

Alle ore 20.30 il segretario legge il processo verbale delle precedente tornata del 30 dicembre p. p.

Viene fatto quindi l'appello nominale e risultano presenti il Sindaco M. Perissini, che presiede; gli assessori Comelli, Cudugnello, Franceschinis, Sandri Driussi; i consiglieri Bigotti, Bonini, Bosetti, Braidotti, Caratti (venuto in ritardo essendo impegnato alla Scuola popolare), Carlini, Collovigh, Comencini, Franz, Franzolini, Girardini, Gori, Gropplero, Madrassi, Magistris, Mattioni, Minisini, Montemerli, Pauluzza, Pecile, Pignat, di Prampero, Renier, Rizzi, Salvadori, Schiavi, Trento, Vittorello.

Manca, naturalmente, il cons. Cucchini.

Sono giustificati per indisposizione l'assessore Pico e i consiglieri Leitenburg e d'Odorico.

Il verbale messo ai voti è approvato.

Si passa quindi all'ordine del giorno.

**Congregazione di carità. — Bilancio 1902**

Il *Sindaco* legge la relazione presentata dalla ragioneria, che conclude per l'approvazione del bilancio.

Dopo la lettura il *Sindaco* propone un ordine del giorno che dichiara nulla ostare di rimettere il bilancio all'autorità tutoria per l'approvazione.

**Il dott. Romano rimane presidente della Congregazione di Carità**

Il *Sindaco* legge una lettera dell'egregio cav. dott. Romano, con la quale, ringraziando per la dimostrazione di stima avuta, dichiara di rimanere presidente della Congregazione di Carità.

Il cons. *Schiavi* si congratula con la Giunta per essere riuscita a far desistere il dott. Romano dalle presentate dimissioni.

**Il nuovo locale della Scuola di Paderno**

Abbiamo già riportato le conclusioni della Giunta.

*Collovigh* propone la sospensiva, dicendo che si potrebbe trovare un fondo più adatto e a minor prezzo, a cent. 60 il metro quadrato; vorrebbe la scuola nell'interno del paese.

L'ass. *Cudugnello* difende le proposte della Giunta. Si meraviglia che la sospensiva sia venuta da un consigliere della maggioranza.

La sospensiva messa ai voti è approvata dal solo proponente!

Sono quindi approvate senza discussione le proposte della Giunta.

**Dazio consumo**

La Giunta chiede l'autorizzazione di costituire Parte Civile nel procedimento penale contro il cons. *Cucchini* per contravvenzione daziaria.

E' approvato.

**Nomina del presidente dell'Orfanotrofio Renati**

Il *Sindaco* dice che riuscirono inutili tutte le pratiche per far desistere l'egregio comm. Marco Volpe dalla presen-

---

44 Appendice del *Giornale di Udine*

CONTESSA MINIMA

# Lo Zio d'America

— Sa conte, se non era per lei, non mi vedevan certo qui stassera. Ero tanto stanca!

Oppure.

— Mio Dio quanta noia questi lunghi giorni. Conte, perchè non s'è fatto vivo sino ad oggi?

O ancora

— Ah conte, se continua così io muoio di dolore. Perchè vien tanto di rado?

Enrichetta poteva seguitare a sua posta, Matilde nè sentiva nè vedeva. Alla sera aspettava Vittorio ed Evelina con le Faronni, per aver notizie; durante il giorno aspettava con ansia la sera. Evelina, Ofelia e lei s'appartavano sempre insieme con Vittorio e con Armanno, quando vi era.

Eran le 17 quando la signora Benedetti parti.

Matilde, che non aveva sentita arrivare alla mattina la carrozza che le conduceva così accanto l'amor suo, sentì poi quella che partiva e corse alla finestra.

— Chi sarà quella signora sola? forse la madre di lui? Ma allora egli è arrivato. Quando? dov'è? ah mio Dio quando potrò vederlo? che cosa mi dirà?

E Matilde rimase così, appoggiata al davanzale della finestra, sorreggendosi con una mano il capo, guardando ancora sulla via polverosa inondata di sole, girando l'occhio, senza vederla, sulla bella campagna che le si apriva dinanzi in infinito panorama congiunto là in fondo col cielo reso pallido dalla troppa intensità di luce. Era sola, perchè, come al solito, Enrichetta era in camera sua e la madre era rimasta in cucina per badare alla cuoca nella preparazione di certe conserve complicate. Rimase così lungo tempo, assorta ne' suoi pensieri, pensieri infiniti e vari che le sarebbe stato molto difficile a coordinare.

— Sola? — chiese una voce dietro a lei.

— Dio! — gridò Matilde portandosi una mano al capo ed una al cuore e volgendosi repentinamente.

Benedetti, venuto dalla parte del parco ove era stato aperto un passaggio per comodità delle due famiglie, era entrato nella villa e dopo aver reiteratamente, senza risposta, chiesto il permesso d' inoltrare, s'era avanzato per la fila delle stanze aperte al pian terreno, trovandosi infine sulla soglia del salottino ove Matilde stava affacciata ad una delle finestre. Egli aveva accompagnata la mamma sino al cancello della villa, poi tornando con le signore Faronni e sua sorella, aveva detto.

— Mi sento tanto bene che quasi quasi andrei a salutare le signore Albini.

La signora Cielia aveva sorriso.

— Allora passi per il giardino; abbrevia la strada e fra gli alberi evita il sole e la polvere.

Ofelia ed Evelina l'avevano accompagnato sino al confine, insegnandogli la via. Benedetti era rimasto un po' sulla soglia, immobile a contemplare Matilde, aspettando che le pulsazioni del suo cuore si facessero più regolari.

Poi, quando gli parve che la sua voce potesse essere naturale, parlò.

I due giovani si guardarono presi o entrambi da un'emozione invincibile, che li inchiodava al suolo, che strozzava loro le parole in gola. Mai tanto bella era apparsa al giovine Matilde, impallidita per l'emozione, con gli occhi dolci fissi su lui con uno sguardo intenso d'amore. Mai così interessante apparve alla fanciulla l'ufficiale nella gracilità da convalescente, con il pallore nel volto reso più intenso dalla cornice della fluente barba castagna, che s'era lasciata crescere.

Si guardarono con un sorriso indefinito sulle labbra, poi Benedetti s'avanzò d'un passo.

— Matilde — disse piano, quasi tremante.

— Oh tenente! — proruppe lei avanzandosi a sua volta e stendendogli tutte due le mani. — Mio tenente, come ci ha fatto soffrire, che angoscia profonda in quell' interminabile periodo! Ora sta bene, ora è guarito del tutto, non se ne parla più!

Disse tutto d'un fiato, cercando di vincere la forte emozione.

— Fisicamente sì, sono guarito davvero, almeno mi pare, ma moralmente non lo so ancora.

E tenne strette le mani della fanciulla guardandola negli occhi.

— Non capisco.....

— Davvero? Eppure, appena io mi sono ammalato un caro angiolo pensò di accorrere ad accortarmi che il mio cuore pulsava all'unisono col suo, che io potevo sperare. Ed ora, perchè quest'angiolo non ha per il sano la medesima pietà che gli aveva inspirata il malato?

Matilde confusa, divenuta scarlatta, cercava con lo sguardo smarrito per la stanza come un punto d'appoggio od una scappatoia; ma poi, prima che il tenente avesse finito di parlare, scosse il capo e con dolcezza infinita rispose:

— Non era pietà, perchè questo è sentimento troppo generale. Ma... se.... l'angiolo si fosse ingannato.

— Il cuore non s' inganna mai, Matilde, io t'ho amata, lo sai, sin dai primi tempi che sono stato ricevuto, per mezzo del conte Aurori, in casa vostra; io m'era tenuto in me stesso questo mio amore, sapendo di non poter offrirti una fortuna, che! meno ancora, una posizione. Poi la venuta dello zio d'America per me fu un miraggio ed io provai l'illusione della felicità. Ma tu mi respingesti....

— Perdono — mormorò lei chinando gli occhi.

Il giovine la strinse sul suo petto, poi la condusse lentamente a sedere su una poltrona, sedendosele accanto, tenendole ancora strette le mani.

(*Continua*)

tata rinuncia alla carica di presidente dell'Orfanotrofio Renati, alla quale era stato eletto. Invita perciò il Consiglio a passare a una nuova elezione.

Viene eletto il cons. Comencini con voti 29 sopra 32 votanti.

* *

Si dovrebbe trattare la questione del *Collegio di Toppo-Wassermann* — ma viene posposta, in seguito a richiesta del consigliere Girardini, a ciò incaricato dal consigliere Caratti che vorrebbe essere presente alla discussione, ma era costretto a ritardare la sua venuta in Consiglio, essendo — come dicemmo più sopra — impegnato altrove.

Il Consiglio annuisce a mettere per ultimo oggetto la discussione sul *Collegio di Toppo-Wasserman.*

Si passa all'

### Acquedotto

Senza discussione vengono approvate le proposte della Giunta — già riportate sul nostro giornale — che modificano il regolamento per la distribuzione dell'acqua.

### Interpellanza del cons. di Prampero sulle dimissioni del bibliotecario

Il cons. *di Prampero*, dichiara di ritirare la sua interpellanza. Essendo posta all'ordine del giorno in seduta privata la dimissione del bibliotecario, parlerà allora sull'argomento.

*Vittorello* vorrebbe che l'interpellanza venisse discussa per mettere in chiaro tutte le questioni che riguardano la biblioteca.

*Franceschinis*, assessore, pure vorrebbe la discussione dell'interpellanza, per poter provare che la Giunta ha agito correttamente. Se il cons. di Prampero insiste nel ritiro dell'interpellanza, interpreterà ciò come approvazione a quanto fece la Giunta.

*Di Prampero* non fa alcuna dichiarazione, ma mantiene il ritiro dell'interpellanza richiamandosi al regolamento.

### Collegio di Toppo-Wassermann

Il cons. Caratti non è ancora venuto, ma medesimamente si comincia la discussione sul Collegio di Toppo-Wassermann.

Nel giornale di lunedì abbiamo riportato un esteso estratto della relazione della Giunta, che conchiude con la proposta di respingere il regolamento elaborato dalla *Commissione speciale* del Collegio, già approvato dal Consiglio provinciale.

La discussione di iersera è stata perfettamente inutile, come hanno osservato anche alcuni oratori. Si sono perdute tre ore senza alcun costrutto, poichè si sapeva già, prima che l'opposizione all'attuale Giunta si riduce ai minimi termini.

### Il cons. Renier difende la Commissione

L'oratore riassume brevemente il testamento del conte di Toppo. Ricorda che il Collegio avrebbe dovuto essere fondato 5 anni dopo la morte della vedova contessa Margherita Ciconi di Toppo, avvenuta nel 1894, dunque nel 1899.

In questo frattempo corsero parecchie trattative fra la Provincia e il Comune. Venne incaricato l'ufficio tecnico municipale di elaborare un progetto di fabbricato per il Collegio nelle vicinanze dell'Ospitale. L'edificio doveva contenere 60 allievi, e la spesa sarebbe stata di L. 200,000. Il progetto per varie ragioni non venne trovato di gradimento delle due Rappresentanze, e perciò si chiese e si ottenne una proroga dagli Eredi di Toppo.

Ciò era avvenuto ancora sotto l'amministrazione di Trento.

Succeduta l'amministrazione Pecile, questi si recò da lui, e gli disse che una delle principali ragioni che lo indusse ad accettare la nomina a Sindaco era stata l'erezione del Collegio di Toppo ch'egli aveva intenzione di condurre a termine.

Furono visitati il palazzo Garzolini ed altri, si ventilò la questione di un nuovo edificio; ma poi venne deciso di fermarsi sul progetto di prendere in affitto il palazzo Garzolini, e perciò essendo frattanto trascorso il tempo, si dovette chiedere una nuova proroga di due anni, che vennero ridotti a uno.

La spesa per la riduzione dei locali era preventivata in lire 8000.

L'amministrazione Pecile cadde e gli subentrò la Giunta di Prampero, che continuò le pratiche per aprire il Collegio, e allora si nominò la Commissione mista della Provincia e del Comune, alla quale fu demandato l'incarico di definire la questione del Collegio.

I membri della Commissione vollero avere il parere di persona che veramente s'intendesse di Collegi, e da persone competenti venne indicato il prof. Ronconi di Verona.

Questi fu chiamato, e venuto qui e visitato il locale, indicò molti altri lavori assolutamente necessari che avrebbero richiesto la spesa di L. 20,000-250000 ed anche più fino a L. 40,000. Si sa cosa voglia dire ridurre un edificio vecchio; non si sa mai dove si finisce con le spese.

L'oratore dice che la commissione lavorava molto, si tenevano sedute spesso e lunghe, che duravano non meno di tre ore.

Il regolamento fu lungamente discusso. In alcuni punti non si era d'accordo.

Egli, ad esempio, opinava che secondo la volontà del testatore non si sarebbero potuti raccogliere convittori non cattolici, ed anche su qualche altro punto vi erano divergenze

### Come si comportò l'assessore Franceschinis

Prima che il regolamento venisse presentato al consiglio provinciale, il Sindaco e l'assessore Franceschinis si presentarono alla commissione. Il Sindaco disse che non aveva avuto tempo di studiare la questione e perciò non interloquiva.

Franceschinis non approvava completamente il regolamento, e indicava parecchi cambiamenti che avrebbe voluto; alcuni vennero accettati, altri no, e si finì poi con il mettersi d'accordo,

Il regolamento venne portato al consiglio provinciale, e nella seduta nella quale venne discusso, Franceschinis lo difese e si oppose alla proroga chiesta dalla minoranza.

(A questo punto, sono le 22, entra il consigliere Caratti.)

L'oratore si meraviglia del comportamento del cons. Franceschinis che ricevette uno schiaffo morale dalla Giunta senza protestare. Egli, o aveva già studiato il regolamento e in questo caso l'oratore crede che il Franceschinis avrebbe dovuto presentare un voto di minoranza, e non unirsi alle proposte della Giunta. O non lo aveva studiato e allora al consiglio provinciale avrebbe dovuto votare per la proroga. Non gli piace il comportamento del cons. Franceschinis.

Al regolamento in Consiglio provinciale vennero fatti parecchi cambiamenti per proposta di Franceschinis, ma la Giunta non ne fa menzione nella sua relazione.

Assessore *Sandri.* La Giunta non li ha veduti.

*Renier* continua enumerando i cambiamenti avvenuti in seguito a proposta Franceschinis. Importante è quello introdotto all'art. IV. per l'esenzione del membro governativo dalla Commissione, come era proposto dall'articolo suddetto. Non approvando il regolamento nuovo, rimarrà provvisoriamente in vigore il vecchio che ammette un membro governativo nella Commissione.

*Caratti.* (interrompendo) Non durerà che sei mesi!

*Renier* (continuando) enumera altre modificazioni introdotte nel regolamento dal Consiglio provinciale.

L'oratore incontrando altre obbiezioni della Giunta, dice che per l'attuale numero dei convittori bastano i denari stanziati.

Del resto la spesa non ha nulla da fare con il regolamento. La Giunta poteva proporre modificazioni.

Dopo altre osservazioni il cons. Renier chiude il suo veramente poderoso e stringente discorso, che fu il più importante della seduta.

### La risposta dell'assessore Sandri
### I criteri della Giunta

*Sandri* dice che la relazione della Giunta non è una requisitoria contro la Commissione, e nega che vi si possa trovare la ben che minima espressione offensiva all'indirizzo di essa commissione. La Giunta anzi ne riconosce i meriti e ne apprezza il lavoro.

La relazione della Giunta è obbiettiva, e nel compilarla la Giunta non ebbe nessuna preoccupazione nè politica nè personale.

Dice che risponderà alle obbiezioni mosse nella risposta della Commissione

La questione principale sta nei criteri differenti dai quali muovono la Giunta e la Commissione.

Ricorda il testamento del conte di Toppo che stabilisce i convittori graziati. La Giunta crede che, secondo la volontà del testatore, sia obbligo assoluto di fissare i posti dei graziati, mentre la Commissione mette i graziati in seconda linea e non rifugge nemmeno dalla loro esclusione.

L'attuale Giunta venuta al potere non sapeva come comportarsi con la Commissione, nella quale non era rappresentata. Opinava anzi che i due assessori scaduti non dovevano più far parte della commissione.

Il Sindaco e l'assessore Franceschinis si recarono dalla Commissione dalla quale seppero ch'essa si riteneva sempre in carica.

L'assessore passa poi a confutare parecchi appunti della risposta.

Cita con molta calma ed esattezza dati e cifre, che saranno giusti, ma che dimostrano che la Giunta si è occupata di tutti i minimi dettagli senza considerare il Collegio dal suo lato morale.

Il principale appunto che l'assessore fa alla commissione, è quello che erigendo il Collegio essa ha fatto troppe spese di lusso, e neglesse i posti gratuiti.

L'assessore si dilunga in particolareggiate dimostrazioni in favore del suo asserto.

Rispondendo alla questione del membro governativo, che rimarrà in carica con il regolamento provvisorio, dice che il regolamento nuovo si può fare in meno di due mesi.

### Le giustificazioni dell'assess. Franceschinis

Franceschinis risponde agli appunti mossigli dal cons. Renier. Nega di aver ricevuto uno schiaffo morale dalla Giunta.

Ammette di essere andato in seno alla Commissione col Sindaco, e ricorda di aver detto che non approvava il regolamento perchè improntato a troppa grandezza. Il suo concetto è stato sempre che si è speso troppo, e che bisognava fare un organico più modesto.

Ciò egli disse pure al presidente della commissione cav. Braida.

Nel Consiglio provinciale votò contro la proroga e in favore del regolamento perchè temeva che la proposta partita dal cons. Casasola, clericale, contenesse un'insidia contro il Collegio di Toppo e, che, non approvandosi il regolamento, ciò potesse influire allora, essendo prossima la riapertura del collegio, sulle famiglie dei convittori, che forse avrebbero messo in dubbio la stabilità dell'istituto.

Conchiude dicendo d'essere convinto di non essersi contraddetto, di credere che tutti siano di questa opinione, e ripete la solita antifona che si è speso troppo.

*Caratti* voleva persuadersi che la Commissione aveva ragione. Crede che in fondo Commissione e Giunta sieno d'accordo. Crede che le spese del Collegio sieno comportabili col bilancio del Legato. Anche l'oratore batte e ribatte l'argomento dei graziati, imposti dal testatore, e dei quali la Commissione non tenne conto. Combatte i criteri restrittivi con i quali la Commissione ammette i graziati, quasichè il Friuli fosse paese di cretini, riferendosi a uno degli ultimi capoversi della risposta della Giunta. Crede inutile questa discussione che sarebbesi potuta evitare se Giunta e Commissione si fossero riunite prima di compilare il regolamento.

### Altri oratori

*Bonini* e *Comencini* parlano sulla questione dei graziati, ritenendo troppi gli 8|10 che si richiedono agli esami per l'ammissione al Collegio; basterebbero 7|10. Nella mente del testatore non era certo che tutti i graziati fossero arche di scienze.

### Repliche

Gli assessori *Sandri* e *Franceschinis* replicano, insistendo nell'idea che la Commissione voleva il lusso.

### Parla Schiavi

Il cons. Schiavi risponde animatamente a varie osservazioni. Non può sopportare l'offesa direttagli da Caratti ch'egli non voglia l'istruzione dei poveri. Non è lecito di dipingere in questo modo presso il pubblico le persone di differente modo di pensare. Anch'egli è stato povero, e sarebbe indegno del suo passato e del suo presente non volere che i poveri possano approfittare dell'istruzione. La Commissione intendeva di respingere solamente i poveri d'ingegno.

L'oratore con voce concitata dice che egli pronuncia il suo testamento come consigliere comunale. Raccomanda caldamente il Collegio alla Giunta, che ne è venuta in possesso. Anche se le rendite del Legato non basteranno il Comune non abbandoni il Collegio, ne soffra pure qualche aggravio il bilancio. Raccomanda al Consiglio di tenere a mente che in Italia 94,000 alunni sono educati dai collegi clericali e 24000 dai collegi liberali.

Ricordatevi sempre questo.

Parlano ancora *Caratti, Girardini* e *Franceschinis*, e si viene finalmente alla votazione sull'ordine del giorno della Giunta che con molti considerando respinge il regolamento.

Si vota per appello nominale.

*Schiavi* esce prima della votazione.

Eccettuati *Renier* e *di Trento* che rispondono *no*, tutti gli altri rispondono *sì*.

E' mezzanotte e mezza, e tutti scappano.

### Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo m. 20
Giorno 30 gennaio ore 8 Termometro 4.3
Minima aperto notte +0.1 Barometro 753.
Stato atmosferico: vario Vento: N. E.
Pressione crescente Ieri vario
Temperatura Massima 7.4 Minima 2
Media: 4 345 Acqua caduta m. m.

# A CIVIDALE

## Le onoranze alla Ristori pel suo 80° anniversario

Ieri Cividale ha voluto degnamente commemorare l'ottantesimo genetliaco dell'illustre sua concittadina — *Adelaide Ristori* nata in un umile casa, della antica, gloriosa città.

Una lapide sulla povera facciata ricorda l'avvenimento nella via che dalla Donna divina prende il nome.

### Le pubblicazioni

Per la solenne circostanza nella tipografia dell'amico Fulvio fu edito un Numero unico di cui già pubblicammo il sommario. Il lavoro è riuscitissimo e dimostra in chi lo pubblicò la venerazione e lo zelo con cui si accinse alla non facile impresa.

Furono poi stampate due cartoline commemorative l'una col ritratto della illustre Vegliarda, l'altra colla riproduzione della strada in cui ancor trovasi la casa ove nacque e che da lei si noma.

Così il numero unico, come le cartoline andarono a ruba.

### La stampa e le rappresentanze

Nel pomeriggio di ieri col treno delle 16.5 partirono alla volta di Cividale, oltre il corpo filarmonico e la massa corale della società Mazzucato che nel teatro Ristori diede l'annunciato spettacolo, i rappresentanti di tutti i giornali cittadini, della *Gazzetta musicale*, del *Mondo artistico* di Milano, della *Gazzetta di Venezia*, dell'*Adriatico*, del *Gazzettino*, del *Secolo*, del *Gazzettino popolare* di Gorizia, della *Tribuna* e di altri giornali politici ed artistici.

Faceva gli onori di casa ai colleghi colla solita squisita cortesia, il direttore del *Forumjuli* di Cividale, l'egregio amico G. Fulvio.

Il prof. cav. Libero Fracassetti rappresentava inoltre la *Società Italiana degli autori*, pregato per telegramma e per lettera da Marco Praga e da Giuseppe Giacosa.

Anche l'Istituto Filodrammatico era rappresentato.

### Al Teatro «Ristori»

Alle otto precise cominciò l'annunciato spettacolo al Teatro «Ristori».

L'aspetto dell'elegante sala era magnifico; i palchetti erano tutti occupati da gentili signore e signorine; la platea era affollata.

Il palcoscenico era occupato dall'orchestra e dalle masse corali.

Sopra un piedestallo posava un somigliantissimo busto della Grande Artista, circondato da foglie di alloro.

Fra i presenti notiamo come ci caddero sott'occhio, il R. Commissario distrettuale co. di Breganze, il sindaco di Cividale cav. Morgante, l'avv. Pollis cons. provinciale, l'avv. Nussi, il barone de Craighero, il conte Mels d'Albana, la presidenza del teatro *Ristori* composta dai signori dott. P. S. Leicht, Franco Piccoli e Luigi Brondi, il sig. G. Venier, il sig. G. Marioni, l'avv. Podrecca, il prof. Arturo Verderi, autore dell'ingrandimento fotografico della Ristori esposto nell'atrio del teatro e maestro alla Scuola operaia, i professori del Collegio nazionale col preside nob. Avancino degli Avancini, il conte Alvise Zorzi R. conservatore del Museo Nazionale, il dott. Venuti medico di Cividale e molti altri che ci sfuggirono.

Fra le gentili signore — *dulcis in fundo* — notiamo la signora Pollis, la gentile signora Leicht, la nob. signora Nussi de Nordis, la signora Linda Foianese, direttrice della Scuola Normale di S. Pietro, la signora e signorine Pontoni, e parecchie altre vezzose e leggiadre di cui deploriamo di non conoscere il nome.

### Lo svolgimento del programma

Fra un religioso silenzio, l'egregio maestro Verza, dà il segnale all'orchestra, ed i distinti esecutori componenti il Circolo Filarmonico «G. Verdi» suonano assai bene *L'ouverture* di Mendelsohn *La grotta di Fingal*.

Un fragoroso applauso saluta la fine del pezzo e si chiede insistentemente il *bis*. Il maestro Verza fa invece eseguire dall'orchestra la graziosa *Danza delle Ondine* di Catalani che ottiene un ottimo successo di applausi.

Poi la società corale *Mazzucato* sotto la direzione del valente maestro della banda di Udine, sig. Domenico Montico, canta il magnifico coro di F. Abt, *Addio* alla Patria, che piace assai ed è accolto da prolungati battimani.

E qui viene la parte più intelettuale ed importante della serata.

### Il discorso del prof. L. Pistorelli

Si avanza quindi sul palcoscenico l'egregio prof. L. Pistorelli, insegnante nel Ginnasio del convitto nazionale «Paolo Diacono» di Cividale e fra la generale attenzione, pronuncia un magnifico discorso commemorativo profondo nei concetti, elettto, elevatissimo nella forma.

Salve o Cividale — comincia l'oratore — salve o gloria antica del Friuli; salve, o degna figlia di Roma, che pura serbasti la nativa fierezza a traverso l'incubo medioevale! Vibrano ancora i monti e la pianura al sacro ricordo del tuo grande passato, e negli infiniti tesori dissepolti, fulgido esso rivive e venerando s'impone alla nostra memoria! Se decaduta dal primiero splendore per volgere fatale di vicende, ascolti ora melanconicamente scorrere le acque dello storico torrente che sommesso narra gentili e tremendi episodi, e risvegliando gli echi sonori d'innumerevoli pugne, novera i nomi degli eroi che illustrarono la tua terra, pensa che a confronto della politica supremazia perduta, ti fece il destino perennemente degna di invidia per sommi intelletti che nacquero in te e in te fecero convergere l'ammirazione del mondo.

Prosegue l'oratore dimostrando quanto più gloriosa dell'umana grandezza materiale, sia quella pura, ideale, irresistibile del genio. Un limite è prefisso alle conquiste della prima, nessun confine concesse la seconda.

Volle la sorte che in terra così feconda di cupe leggende e di storiche tragedie, nascesse colei che nella tragedia dovea raggiungere l'apice del sublime; volle la sorte che questo suolo irrigato le tante volte di sangue, fosse predestinato ad accogliere nel suo grembo quella che le terribili passioni e le tempeste più spaventose dell'anima, doveva esprimere e colorire con immutabile verità e perfezione.

E qui l'oratore con magnifico e sublime slancio esclama:

Chi può rapirti, o Cividale, la legittima gloria?

E' ben tua figlia l'insuperabile donna che affascinò i pubblici di due mondi, che fece palpitare gli stranieri alla voce ammaliatrice dell'arte italiana, che dimostrò di quanta nobiltà e virilità di sentire era capace un popolo così spesso calunniato e deriso, nel momento solenne in cui questo popolo si accingeva all'opera difficile e santa della sua redenzione. Salve adunque, o città di Cesare, nel nome de' tuoi grandi; Salve oggi nel nome di Adelaide Ristori! La sua fama è tua fama; a te si volgono in questo giorno tutti gli sguardi, e ti additano le genti e benedicono alla picciola culla!

Prosegue poi enumerando tutti i trionfi della Ristori, prima nella commedia e nel dramma e poi nella tragedia, salendo a tanta altezza da non temere rivali.

La spietata o ridicola censura ignobile strumento di una moribonda tirannide, che pretendeva allora di tarpare le ali a qualunque vera e spontanea manifestazione artistica nazionale, fece sì di cedere alla Francia il vanto di confermare il genio della Ristori. Ma noi dobbiamo esser grati alla latina sorella, poichè da quel punto l'arte e il pensiero italiano, liberi da ceppi, e rinnovellati dalla insigne attrice, percorsero con lei a traverso l'Europa e le Americhe un cammino splendido, glorioso e invidiato.

Passa poi ad analizzare il temperamento artistico della grande artista e fa rilevare come essa ben si adattasse all'indirizzo mezzo classico e mezzo romantico che prevaleva ai suoi tempi, creando una interpretazione nuova, originale.

Nelle scene più formidabili di vendetta, negli ardenti scoppi delle più mostruose passioni, essa lascia sempre intravedere la fiera e suprema lotta che sconvolge e dilania l'anima del colpevole, lotta fiera e suprema fra l'umana natura che istintivamente aborre dal delitto, e l'ineluttabile fato che la trascina a commetterlo in virtù di circostanze eccezionali e tremende.

Per lei il colpevole diventa oggetto meno di orrore che di pietà; per lei gli spettatori, nel tempo stesso che rabbrividiscono, sono indotti più a compiangere che ad imprecare. E l'illustre Dumas spiega benissimo il segreto di questa interpretazione. Tutto, dic' egli, tutto nella grande attrice viene dal cuore! Essa mostra quanto soffre, prima di mostrare come si vendica, e ci spinge a perdonare un grande misfatto o un supremo dolore.

Meravigliosa - continua l'oratore - è la disparità che corre fra i diversi soggetti rappresentati dalla Ristori; e comprenderemo anche meglio, quanto profondamente pieghevole e suggestiva fosse l'arte sua. Essa elettrizza nella *Mirra* di Alfieri e nella *Maria Antonietta* di Giacometti, nella *Medea* di Legouvè, e nella *Maria Stuarda* di Schiller, e a ciascuna delle eroine di cui incarna il personaggio, presta note pietose, dolorose ed iraconde diverse, formando al-

trettante ed individuali creazioni, e illuminando di nuovi ed inattesi colori il lavoro dello scrittore, vivificato e completato per opera sua. Al punto di far dire al Gauthier: « Riproduce agli occhi e alle orecchie la poesia di Alfieri, in modo di renderla intelligibile indipendentemente dal significato delle parole ».

Ma il segreto degli immensi successi della Ristori sta nello studio che mise a sviscerare con fine coscienza ed acume critico, i caratteri dei personali che rappresentava. Ella riviveva la loro vita istessa, rilevandone ogni particolarità tramandataci dalla storia e dalla leggenda; se ne innamorava al punto da riprodurla non solo nella lingua nativa, ma ancora ne' più difficili idiomi stranieri; ed offriva agli spettatori una realtà palpitante che suscitava un'impressione indimenticabile e di per sè estranea quasi al valore letterario dell'opera rappresentata.

Accenna poi all'ode del Lamartine dedicata alla Ristori in cui il Poeta si chiede se non sia più grande di chi scrive i versi, colei che sulla pagina acuta raccoglie queste larve senz'anima e v'infonde la vita.

Ed infatti l'attore ripiglia l'opera del poeta; s'immedesima in lui, cerca penetrare il misterioso ed inconscio lavorio della sua mente creatrice, risuscita quegli accenti vaniti, e ne trova di nuovi, e ciò che si dipingeva al pensiero del drammaturgo, egli divinando incarna.

Deplora che la nobile e potente arte rappresentativa sia destinata a passare non lasciando di sè altra traccia che il ricordo di pochi gloriosi.

Studio, cuore ed ingegno, costituiscono la triade perfetta che caratterizza il grande attore drammatico. Ed Adelaide Ristori li possedette in grado eminente tutti tre.

Adelaide Ristori non è un nome, è un simbolo, unà personificazione!

Qui l'oratore prosegue enumerando tutti pregi della grande artista che palpita soffre, che con l'espressione del volto, del gesto, della parola, trascina, ammalia, spaventa, innamora commuove tutti i popoli, di qualunque lignaggio, che fa apparire ancora più grandi i grandissimi poeti.

Questa donna in cui tutto è dramma, dagli episodi della sua vita privata, alle peripezie della sua vita artistica, è fenomeno così prodigioso che abbaglia.

Nata per tutto ciò che è affettuoso e gentile, tenera figlia e tenerissima madre, ella possiede tutte le grazie più ingenue e care della femminilità e, novella Pizia, è invasa dall'irresistibile genio dell'arte e sa virilmente afferrare il pugnale e la spada e sa diventare implacabile, crudele e nei momenti più truci di demenza e di ferocia rapisce al gelido terrore l'ala sinistra e fa curvare le genti abbrividite dal mortifero soffio. E' lo stesso terrifico nume della tragedia che aleggia per lei sulla scena, ed il mondo si prostra, ammira ed adora.

Adora perchè in questa Donna divina la forza possente dell'intellettualità è altamente sublimata dalla poesia fascinatrice della bellezza.

Sincera adunque nella vita; sincera nell'arte. E' Medea che tinta ancora del sangue dei figli innocenti strappa alla Regina di Spagna la grazia di un condannato a morte. E' Elisabetta d'Inghilterra, che fa cadere sul patibolo la testa dell'amato Roberto ed affronta le travversie più fortunose per per [unirsi all'adorato consorte. E' Maria Antonietta principale ministra di sciagura del suo popolo, che all'Estero fa propaganda per il nostro riscatto e sostiene in patria l'opera dei soldati dell'italiana indipendenza.

In ogni linea la tua grand'anima si rivela e parla ai cuori il linguaggio fiorito e armonioso di cose, di fatti, di idee che imponendosi al nostro spirito compendiano la tua nobile figura, o ammiranda, che brilli come una stella nell'orizzonte purissimo dell'arte.

E così l'egregio e fecondo oratore conclude fra la più viva commozione:

Ed ora questa Donna eccezionale nella storia della drammatica, lieta di una vecchiezza verde e rigogliosa, riposa sugli allori conquistati lungo il corso della luminosa carriera, circondata dalle amorose cure dei figli, accarezzata dall'affetto riverente della nazione. E a Roma, in questo faustissimo giorno in cui Ella compie l'ottantesimo anno, si volgono tutte le menti ed i cuori, inneggiando alla illustre vegliarda.

Ed io sono orgoglioso, o Adelaide Ristori, di mandarti oggi di qui, sull'ali della mia modesta parola, il festante saluto della città ove vedesti la luce; della città che superba di tanta fortuna, ti seguì sempre e dovunque con tenero e materno entusiasmo, che prega propizi ancora lunghi anni i destini, alla tua preziosa esistenza! L'umile voce di questo piccolo popolo non può certo gareggiare con le potentissime voci che si levano oggi nelle principali città del mondo ad onorarti. Ma giunga essa almeno una delle più gradite al tuo orecchio, come quella che rievoca al tuo pensiero la culla, verso cui ogni uomo è per istintiva propensione attirato.

Molti anni or sono queste antiche mura ti accolsero e ne vibrarono di allegrezza. E tu, non ha guari, in forma nobile e commovente, esprimesti il desiderio di rivedere anco una volta la povera casa ove sei nata. Oh torna, torna, aquila imperiale, al nido donde spiccasti il volo sublime, tu cui la grave età non scema la forza del corpo, dell'animo, dell'intelletto! Torna fra le ghirlande a questa terra che ti rivendica sua e ti invidia alle superbe ombre dei colli Laziali! Ecco i voti, ecco le speranze, ecco le nostre aspirazioni. Fervide ed ardenti salgano esse a te in questo giorno augurato e ti parlino al cuore o somma, o veneranda, o imperitura!

### L'ultima parte del programma

Applausi fragorosi, interminabili salutano l'oratore pel suo splendido ed elevato discorso.

Poi dopo che il prof. Pistorelli ebbe letto un telegramma del comm. on. Morpurgo che riproduciamo più sotto la orchestra e il coro riprende il suo posto per l'esecuzione dell'inno *Ad Adelaide Ristori* musicato dallo stesso distinto e valente prof. Pistorelli su versi del prof. V. Masotto.

La parte per mezzo soprano viene cantata con somma maestria e con raro sentimento dalla gentile signorina Gisella Verza.

Dopo molti applausi la cantata si ripete e sono chiamati più volte agli onori della ribalta assieme al prof. Pistorelli, la signorina Gisella Verza ed il maestro Verza direttore dell'orchestra.

Alla stessa signorina fu offerta una elegante *corbeille* di fiori.

### I telegrammi e le adesioni

Dopo il discorso il prof. Pistorelli lesse fra gli applausi il seguente telegramma dell'on. Morpurgo:

*Sindaco Cividale,*

Adelaide Ristori, commossa manifestazione suoi concittadini, ammirata artistico dono, incaricommi esprimere sua profonda riconoscenza riservandosi scrivere entro brevi giorni. Morpurgo

* *

Il R. Commissario distrettuale conte di Breganze inviò all'illustre donna questo telegramma:

*Adelaide Ristori* — Roma

A lei, luminosa gemma arte italiana, presenta tributi di omaggio riverenti auguri il rappresentante Governo nella sua città natale. R. Commissario Breganze

* *

Il Presidente dell'Istituto Filodrammatico T. Ciconi ha mandato il seguente telegramma:

*Onorevole Morpurgo*, deputato Roma

Questo Istituto Filodrammatico « Teobaldo Ciconi » associasi onoranze illustre Ristori. Decandido, presidente

* *

La vedova del compianto Giacinto Gallina ha indirizzato al sig. Fulvio la seguente commoventissima lettera:

Venezia, 28 gennaio 1902

*Caro Fulvio,*

Se l'amato Giacinto vivesse sarebbe ora fra voi ad onorare la grande artista cui Cividale si onora d'essere patria, e poichè nel Teatro Ristori una lapide ricorda la di Lui predilezione per la vostra città, mi credo in dovere di esprimere con umile parola la venerazione più profonda per la Donna sublime e la gratitudine che serbo sempre nel mio cuore verso i cividalesi.

Attendo i vostri giornali e vi stringo la mano. Affettuosissima Paolina

### I banchetti

Dopo la splendida serata al Teatro il sindaco di Cividale invitò tutti gli esecutori a sontuoso banchetto nell'Albergo *Al Friuli.*

In altra sala, pure gentilmente invitati dalla squisita cortesia dell'egregio capo del comune di Cividale si riunirono i rappresentanti della stampa.

Nelle due sale regnò schietta ed animata cordialità.

Alla fine il sindaco cav. Morgante pronunciò un indovinatissimo brindisi in cui ringraziando i convenuti della gentile cooperazione nella presente solennità, affermò che l'intervenuto delle 2 Società Verdi e Mazzucato serve ad attestare i rapporti affettuosi che stringono le due città sorelle Udine e Cividale.

Brindò poi alla illustre vegliarda che tenne il nome di Cividale in Italia e all'estero e chiuse bevendo alla salute di tutti i presenti. Fu applauditissimo.

Rispose brevemente il Presidente del *Circolo Verdi* sig. Albini ringraziando il sindaco a nome delle due società e brindando alla Ristori ed a Cividale.

Poi il sindaco onorò di una sua gentile visita il convegno della stampa, salutato da calorosi applausi.

* *

Prima di chiudere questa affrettata relazione, sentiamo il dovere di esternare i più vivi ringraziamenti anche al collega ed amico Fulvio per la cordiale ospitalità e per la squisita cortesia con cui fece gli onori di casa ai confratelli della stampa.

Col treno speciale della mezzanotte i gitanti tornarono a Udine lieti di aver partecipato alle doverose onoranze tributate alla grande Artista da Cividale, e con la più cordiale gratitudine per l'avuta ospitalità in quella gentile città.

## Cronaca Cittadina

### Camera di commercio.

La Camera è convocata per il giorno di venerdì 5 febbraio p. v. alle ore 10 per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazione della Presidenza;
2. Storno di fondi;
3. Nomina di un membro della Camera in surrogazione del defunto cav. uff. Carlo Kechler;
4. Istituzione dei magazzini generali per le sete ed affini;
5. Applicazione della tassa camerale al commercio temporaneo e girovago. – Regolamento 1869;
6. Domanda di sussidio della Scuola d'arti e mestieri di Udine per l'istituzione di un corso annuale teorico-pratico per conduttori di caldaie a vapore;
7. Nomina di un membro del Consiglio di vigilanza del R. Istituto tecnico di Udine in sostituzione del defunto consigliere Kechler;
8. Nomina di un membro supplente nella Commissione provinciale per l'imposta di ricchezza mobile in sostituzione del rinunciatario consigliere Spezzotti;
9. Nomina di due membri della Commissione per la tassa comunale d'esercizio e rivendita.

**Monte di Pietà di Udine.** Martedì 4 febbraio **ore 10 ant.** vendita dei pegni non preziosi, *bollettino verde,* assunti a tutto 15 febbraio 1900, e descritti nell'avviso esposto, dal p. v. sabato in poi, presso il locale delle vendite.

## Tabelle generali delle Esattorie della Provincia

Il R. Prefetto con decreto 19 gennaio 1902 ha formata le seguente Tabella generale di circoscrizione delle *Esattorie della Provincia* di Udine pel quinquennio 1903-1907.

### Esattoria isolata

*Udine* – Udine I. Mandamento.

### Esattorie consorz. volontarie

*Ampezzo* – Ampezzo, Enemonzo, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Preone, Raveo, Sauris, Socchieve.

*Aviano* – Aviano, Montereale Cellina, San Quirino.

*Claut* – Cimolais, Claut, Erto Casso.

*Cividale* – Attimis, Buttrio, Cividale, Corno di Rosazzo, Faedis, Ipplis, Manzano, Moimacco, Povoletto, Premariacco, Prepotto, Remanzacco, S. Giovanni Manzano, Torreano.

*Codroipo* – Bertiolo, Camino di Codroipo, Codroipo, Rivolto, Sedegliano, Talmassons, Varmo.

*Gemona* – Artegna, Bordano, Buia, Gemona, Montenars, Osoppo, Trasaghis, Venzone.

*Latisana* – Latisana, Muzzana del Turgnano, Palazzolo dello Stella, Pocenia, Precenicco, Rivignano, Ronchis, Teor.

*Maniago* – Andreis, Arba, Barcis, Cavasso Nuovo, Fanna, Frisanco, Vivaro.

*Moggio* – Chiusaforte, Dogna, Moggio, Pontebba, Raccolana, Resia, Resiutta.

*Mortegliano* – Castions di Strada, Lestizza, Mortegliano.

*Ovaro* – Comeglians, Forni Avoltri, Ovaro, Prato Carnico, Ravascletto, Rigolato.

*Palmanova* – Bagnaria Arsa, Bicinicco, Gonars, Palmanova, Porpetto, S. Maria la Longa, Trivignano.

*Pordenone* – Azzano X, Cordenons, Fiume, Fontanafredda, Pasiano, Porcia, Pordenone, Prata, Roveredo, Vallenoncello, Zoppola.

*Sacile* – Brugnera, Budoia, Caneva, Polcenigo, Sacile.

*S. Daniele* – Colloredo, Coseano, Dignano, Fagagna, Majano, Moruzzo, Ragogna, Rive d'Arcano, S. Daniele, S. Odorico, S. Vito di Fagagna.

*S. Giorgio di Nogaro* – Carlino, Marano Lagunare, S. Giorgio di Nogaro.

*S. Leonardo* – Drenchia, Grimacco, S. Leonardo, Stregna.

*S. Vito al Tagliamento* – Arzene, Casarsa, Chions, Cordovado, Morsano al Tagliamento, Pravisdomini, S. Martino al Tagliamento, S. Vito al Tagliamento, Sesto al Reghena, Valvasone.

*Tarcento* – Cassacco, Ciseriis, Lusevera, Magnano in Riviera, Nimis, Platischis, Segnacco, Tarcento, Treppo Grande, Tricesimo.

*Tolmezzo* – Amaro, Cavazzo Carnico, Lauco, Tolmezzo, Verzegnis, Villasantina.

*Udine II. Mandamento* – Campoformido, Feletto Umberto, Martignacco, Meretto, Pagnacco, Pasian di Prato, Pasian Schiavonesco, Pavia d'Udine, Pozzuolo del Friuli, Pradamano, Reana del Roiale, Tavagnacco.

### Esattorie consorz. coattive

*Medun* – Castelnuovo del Friuli, Clauzetto, Forgaria, Medun, Pinzano al Tagliamento, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Vito d'Asio.

*Paluzza* – Arta, Cercivento, Ligosullo, Paluzza, Paularo, Sutrio, Treppo Carnico, Zuglio.

*S. Pietro al Natisone* – S. Pietro al Natisone, Savogna, Rodda, Tarcetta.

*Spilimbergo* – Sequals, S. Giorgio della Richinvelda, Spilimbergo, Travesio.

### Un ragazzo disgraziato

A San Osvaldo nel molino di Del Giudice, ieri nel pomeriggio il ragazzo quindicenne Cogoi Alessandro nel mentre, accudendo a dei lavori, si era avvicinato troppo ad una volante, fu impigliato nella cinghia e sbattuto contro il muro.

Ebbe una spalla fracassata ed il viso rovinato.

L'assoluta mancanza di spazio c'impedisce fornire maggiori particolari che rimandiamo a domani.

### Le contravvenzioni daziarie.

Dagli agenti daziari di porta Cussignacco venne ieri rilevata contravvenzione per tentata abusiva introduzione di un quarto di kilo tabacco da fiuto.

### Necrologio

Questa notte, per improvviso malore cessava di vivere in Conegliano ed a soli 65 anni il N. U. sig. *Giuseppe Miani* lasciando di se largo generale rimpianto per le doti sue impareggiabili.

Uomo probo, onestissimo si distingueva per la bontà dell'animo, dote precipua della famiglia sua, per la operosità per la rettitudine negli affari.

Al fratello suo cav. nob. *Pietro Miani*, colpito da sì gran sciagura, alla famiglia tutta, inviamo le nostre più sentite condoglianze.

---

La vedova Emma Costantini nata Sartorio, le famiglie Costantini e Sartorio partecipano coll'animo straziato la morte ieri avvenuta alle ore 2 pom. del loro amatissimo

**Domenico Costantini**

d'anni 40

Agente delle Imposte a Latisana.

Valga il presente annuncio anche per partecipazione personale.

Udine, 30 gennaio 1902.

I funerali avranno luogo venerdì alle ore 9 ant. partendo dall'Ospitale civile.

---

Il signor *Domenico Costantini* aiuto agente delle Imposte di Latisana, era nativo della nostra città.

Impiegato intelligente, marito e figlio affettuosissimo, ottimo cuore, a soli quarant'anni lascia la moglie e due bambini di tenerissima età.

A tutti i suoi congiunti le più vive e sincere espressioni del nostro rimpianto. *d.*

---

## Un cane smarrito

Da due giorni un cane giovane manca dal Castello di Brazzà, ha statura media, pelo lungo fulvo (volpino), coda lunga, ha nome Bota.

La persona che lo tenesse è pregata restituirlo, od indicando il luogo ove si trova, in modo da ricuperarlo, riceverà mancia competente.

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

### Comune di Codroipo

Si rende noto che in seguito all'aggiudicazione provvisoria dell'appalto dei lavori da farsi per la radicale sistemazione della piazza dei grani di questo Capoluogo, le offerte di miglioramento del ventesimo sul dato di L. 5722.86 saranno accettate fino alle ore 12 meridiane del giorno 12 febbraio p. v. purchè cauzate dal deposito di L. 600.

Codroipo, li 27 gennaio 1902

Il Sindaco

f. D. MORO

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione di *Giornale di Udine*

## CANTINA PAPADOPOLI

Udine Via Cavour N. 21

Deposito Vini da pasto, **fini e comuni, da lusso, per** ammalati e per dessert.

SERVIZIO A DOMICILIO.

Per i clienti che desiderano avere il Vino direttamente dalla **Cantina in S. Polo di Piave** il rappresentante spedisce i fusti di ritorno *gratis*.

Il rapp. per Città e Provincia

**A. G. RIZZETTO**

# MOBILI

## Costantino Serafini

**UDINE - Via di Mezzo N. 94 - UDINE**

COSTRUZIONI IN LEGNO

Premiata fabbrica biciclette
e officina meccanica

## TEODORO DE LUCA

UDINE - Subburbio Cussignacco - UDINE

MODE E CONFEZIONI

## IDA PASQUOTTI - FABRIS

Via Cavour — **UDINE** — Via Cavour

# PER FINE STAGIONE

**vendesi a prezzi eccezionali tutti gli articoli d'inverno**

## RICCO ASSORTIMENTO ULTIMA NOVITÀ PER IL CARNOVALE

**Noleggiansi Dominò per uomo e per signora**

### *Signore! Signorine!*

Presso l'Ufficio Annunzi del nostro giornale trovansi in vendita dei splendidi

## SACCHETTI PROFUMATI PER BIANCHERIA

**Violetta**
**Ireos** } alta novità di lusso — profumo delicatissimo a L. **1.50** cadauno.

**Opoponax**
**Rosa**
**Eliotropio** } sacchetti economici profumatissimi a L. **0.80** cadauno.

## DIGESTIONE PERFETTA

mediante l'uso della

**TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO**

di Girolamo Mantovani - Venezia

Rinomata bibita tonico - stomatica raccomandata nelle debolezze e bruciori dello stomaco, inappetenze e difficili digestioni; viene pure usata quale preservativo contro le febbri palustri.

Si prende schietta o all'acqua di Seltz.

Vendesi in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi.

Guardarsi dalle imitazioni

## ORARIO FERROVIARIO

| Partenze | Arrivi | Partenze | Arrivi |
|---|---|---|---|
| *da Udine* | *a Venezia* | *da Venezia* | *a Udine* |
| O. 4.40 | 8.57 | D. 4.45 | 7.43 |
| A. 8.05 | 11.52 | O. 5.10 | 10.07 |
| D. 11.25 | 14.10 | O. 10.35 | 15.25 |
| O. 13.20 | 18.16 | D. 14.10 | 17.— |
| O. 17.30 | 22.28 | O. 18.37 | 23.25 |
| D. 20.23 | 23.05 | M. 23.35 | 4.40 |
| *da Udine* | *a Ponteb.* | *da Ponteb.* | *a Udine* |
| O. 6.02 | 8.55 | O. 4.50 | 7.38 |
| D. 7.58 | 9.55 | D. 9.28 | 11.05 |
| O. 10.35 | 13.39 | O. 14.39 | 17.06 |
| D. 17.10 | 19.10 | O. 16.55 | 19.40 |
| O. 17.35 | 20.45 | D. 18.39 | 20.05 |
| *da Casarsa* | *a Portog.* | *da Portog.* | *a Casarsa* |
| A. 9.10 | 9.48 | O. 8.— | 8.45 |
| O. 14.31 | 15.16 | O. 13.21 | 14.05 |
| O. 18.37 | 19.20 | O. 20.11 | 20.50 |
| *da Udine* | *a Cividale* | *da Cividale* | *a Udine* |
| M. 6.06 | 6.37 | M. 6.55 | 7.25 |
| M. 10.12 | 10.39 | M. 10.53 | 11.18 |
| M. 11.40 | 12.07 | M. 12.35 | 13.6 |
| M. 16.05 | 16.37 | M. 17.15 | 17.46 |
| M. 21.23 | 21.50 | M. 22.— | 22.28 |
| *da Udine* | *a Trieste* | *da Trieste* | *a Udine* |
| | | *(da Cormons)* | 7.32 |
| O. 5.30 | 8.45 | A. 8.25 | 11.10 |
| D. 8.— | 10.40 | M. 9.— | 12.55 |
| M. 15.42 | 19.45 | O. 16.35 | 20.— |
| O. 17.25 | 20.30 | D. 17.30 | 20.— |
| *da Casarsa* | *a Spilim.* | *da Spilim.* | *a Casarsa* |
| O. 9.11 | 9.55 | O. 8.05 | 8.43 |
| M. 14.35 | 15.25 | M. 13.15 | 14.— |
| O. 18.40 | 19.25 | O. 17.30 | 18.10 |

| Udine | S. Giorgio | Trieste | Trieste | S. Giorgio | Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| M. 7.35 | D. 8.35 | 10.40 | D. 6.20 | M. 9.05 | 9.53 |
| M. 13.16 | O. 14 15 | 19.45 | M. 12.30 | M. 20.30 | 15.50 |
| M. 17.56 | D. 18 57 | 22.15 | D. 17.30 | M. 19.04 | 21.16 |

| Udine | S. Giorgio | Venezia | Venezia | S. Giorgio | Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| M. 7.35 | D. 8.35 | 10.45 | D. 7.— | M. 8.57 | 9.53 |
| M. 13.16 | M. 14.15 | 18.30 | M. 10.20 | M. 14.14 | 15.50 |
| M. 17.56 | D. 18.57 | 21.30 | D. 18.25 | M. 20.24 | 21.16 |

### Orario della Tramvia a Vapore

| Partenze | | Arrivi | Partenze | Arrivi | |
|---|---|---|---|---|---|
| *da Udine* | | *a* | *da* | *Udine* | |
| *R.A.* | *S.T.* | *S.Daniele* | *S.Daniele* | *S.T.* | *R.A.* |
| 8.15 | 8.30 | 10.— | 7.20 | 8.35 | 9.— |
| 11.20 | 11.40 | 13.— | 11.10 | 12.25 | —.— |
| 14.50 | 15.15 | 16.35 | 13.55 | 15.10 | 16.30 |
| 17.20 | 17.45 | 19.05 | 17.30 | 18.45 | —.— |

## PANTAIGEA

### operetta di medicina

che insegna a conoscere la vera causa delle malattie ed il metodo più semplice e più sicuro per guarire.

Unico deposito per Udine e provincia presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

**Cent. 80 la copia**

## Un consiglio agli uccellatori

Presso l'ufficio annunzi del nostro giornale trovasi in vendita un libro intitolato il

### Manuale dell'Uccellatore

ossia i secreti antichi e moderni sulla caccia agli uccelli colle *reti, col vischio coi lacci, coi brai, coi traocchetti* ecc. ecc.

Ogni volumetto costa **una lira** e aggiungendovi le spese postali si spedisce ovunque.

## Tintura Egiziana istantanea

Il miglior preparato di assoluta novità di *Antonio Longeja — Venezia*, per tingere barba e capelli in **Castano e nero.**

**L'unica** che non contenga nessuna sostanza nociva venefica nè corrosiva.

**La sola** tintura istantanea che non venga preparata con metodo d'argento, o di rame, ecc.

**La migliore** preparazione sino ad ora conosciuta superiore ad ogni altra, pel suo mirabile effetto.

**Non macchia** la pelle nè la biancheria.

**Di facile approvazione**

**LIRE 2.50 ALLA SCATOLA**

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

Udine 1902 — Tipografia G. B. Doretti